



Se lo Smartphone è configurato in altra lingua (diversa dall'italiano) l'App sarà disponibile automaticamente in inglese.

- La visualizzazione di immagini e video-clip
- L'ascolto degli audio registrati
- La semplice lettura degli scritti

Il tutto accessibile attraverso:

- prevenzione e sicurezza nel frequentare la Montagna
- storici e antropologici
- geologici, geomorfologici e paesaggistici
- logistici e geografici

lano in temi quali:

mente. I contenuti proposti, si articola-
scartati, tutto funzionerà perfetta-
percorso sono stati preventivamente
ad attivare l'audioguida. Se i dati del
gnalano il punto parlante ed invitano
zione automatica di notifiche che se-
nella App, rendono possibile l'attiva-
coincidono con quelle memorizzate
si trova. Le stesse coordinate, quando
GPS al tuo cellulare del punto in cui
a sua volta trasmette le coordinate
mente un segnale al satellite il quale
sizione del tuo smartphone che trasmette costante-

questa rete è possibile quasi sempre individuare la po-
sione del tuo smartphone che trasmette costante-
L'idea nasce grazie all'evoluzione
del mezzo di comunicazione satel-
litare: questi permettono una co-
pertura GPS anche in aree fino a
ieri pressoché isolate. Infatti con
questa rete è possibile quasi sempre individuare la po-

le escursioni in montagna, a colo-
ro che non ne fanno solo un vano
atletico-sportivo perché sanno ap-
prezzare le opportunità di arricchir-
mento storico, culturale e natura-
listico che il nostro territorio può
offrire.



L'APP SENTIERI PARLANTI

Nel caso si intenda leggere i contenuti o visualizzare
foto presenti nella App, è indispensabile fermarsi in
un punto sicuro dell'itinerario finto non si sia com-
pletata l'operazione.

- 1) partire con la batteria completamente carica;
- 2) portare con sé una power-bank per la ricarica;
- 3) disattivare altre applicazioni aperte in background;
- 4) preferire l'audio guida con gli auricolari alla lettura
sullo schermo che consuma maggiore energia.

batteria dello Smartphone per il tempo necessario a
completare il percorso scelto, è opportuno:

C. Riceverai notifiche sullo smartphone ad ogni punto di incrocio con altri sentieri e presso i "punti parlanti" predefiniti sul percorso. In ogni "punto parlante" puoi attivare l'audio-guida.

il senso consigliato.
che anti-orario. Diversamente, se lineare, sarà indicato
ad "anello" quindi lo puoi percorrere sia in senso orario
te" che hai scelto. Questo, generalmente, si svilupperà
b. Ora puoi partire lungo il "sentiero tematico parlan-

le informazioni generali del percorso dove sono in-
dicati gli accessi, i punti d'appoggio, i tempi di per-
correnza e le eventuali deviazioni utili; ripassa poi i
consigli per la tua sicurezza per verificare di non aver
dimenticato nulla; il tutto sarà utile poi per percorrere
in tranquillità l'itinerario scelto.

a. Raggiunto il tuo punto di partenza, ascolta o leggi SEI SULL'ITINERARIO... 2. E QUANDO



Quindi, fra gli itine-
rari tematici dispo-
nibili, quello che
intendi percorrere e
fai conoscenza di cosa
ti riserva il percorso;

• quando prepari lo zai-
no, spunta dal promemoria
dell'elenco "da non dimentic-
care" i materiali consigliati che
devi procurarti;
• effettua il download completo dei
contenuti e dell'audio-guida del Sentiero
Parlante scelto.

UTILI CONSIGLI PER PARTIRE IN SICUREZZA

L'Applicazione riserva alcune funzioni alla preparazio-
ne e alla sicurezza della gita. Dispone di:
• un elenco spuntabile di attrezzatura "da non dimentic-
care", associabile all'itinerario scelto; sarà un ottimo
promemoria da consultare prima della partenza;
• un decalogo tratto dal progetto CAI - Regione Vene-
to di **Montagna Amica & Sicura**: questo indicherà come
prepararsi e come comportarsi lungo il percorso per
non avere sorprese o imprevisti che potrebbero met-
tere in gioco la tua sicurezza. Lo troverai con il
titolo **consigli per la tua sicurezza**.

1. PREPARA LA TUA GITA A CASA... 2. E QUANDO

COS'È UN SENTIERO PARLANTE

Per valorizzare ulteriormente i territori riconosciuti pa-
trimonio universale dall'UNESCO, il CAI Veneto, grazie al
finanziamento della Regione Veneto, ha sviluppato alcu-
ni progetti innovativi per l'"informazione" indirizzati alle
nuove generazioni, quale stimolo alla conoscenza e fre-
quentazione in sicurezza delle aree montane dolomitiche.
Le iniziative d'eccellenza sono 3, in sinergia tra loro:

- 1 - BANDA LARGA SATELLITARE NEI RIFUGI
- 2 - I SENTIERI TEMATICI PARLANTI
- 3 - MONTAGNA AMICA E SICURA



PERCHÈ IL SENTIERO DELL'ANELLO DELLA CIVETTA?

Questo percorso ad anello ben si presta per conoscere
questo grande massiccio montuoso situato tra la valle
del Cordevole nell'Agordino e quella del Maè nello Zol-
dano, proprio per le sue caratteristiche geomorfologiche.
Da sempre la Civetta ha attratto, specialmente con la sua
poderosa parete Nord-Ovest, lo sguardo di chi ne ha am-
mirato la verticalità assoluta, fatta di torri, guglie e stra-
piombi. Un richiamo quello della Civetta a cui pochi scala-
tori hanno saputo resistere e che ha dato l'avvio al primo
sesto grado in Dolomiti nel 1925 con la famosa via Solleder
- Lettembauer. A chi non arrampica, invece, e preferisce
l'escursionismo remunerativo, la Civetta offre uno spet-
tacolo variegato, fatto di sentieri ben mantenuti e segnati
come il tratto di Alta Via n. 1 delle Dolomiti; più in alto, i
circhi glaciali sono stati modellati dal tempo e l'erosione
ha dato forma a una miriade di affascinanti cime, torri e
guglie. L'uomo, in questo splendido contesto ambientale
ben poco ha voluto e potuto fare per mantenerlo il più in-
tegro e naturale possibile, se non costruire quei rifugi che
permettono un meritato punto di appoggio e sicurezza.
Parte integrante del Sistema 3 delle Dolomiti Patrimonio
dell'Umanità, la Civetta vi aspetta per raccontare la sua
storia a quanti ancora non la conoscessero.

SCARICA L'APP È GRATIS! SIA PER iOS CHE ANDROID



Scegli un sentiero tra quelli
disponibili: mentre lo percor-
ri, riceverai sul tuo cellulare
le notifiche in corrispondenza
dei punti "parlanti" dove po-
trai attivare l'audioguida con
le informazioni ambientali, di
orientamento e culturali che
completeranno la tua splen-
dida gita.

Scaricala subito!



BUON SENTIERO!

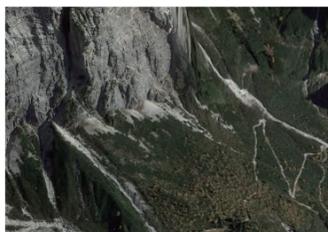
www.caiveneto.it/sentieriparlanti/



ANELLO DELLA CIVETTA



1. PIAN DE LE TAJE



Pian de le Taje è un punto panoramico che consente di ammirare, oltre alle famose Torri e montagne più distanti, la tipica serie della vegetazione dolomitica. Il toponimo "Pian de le Taje" indica che un tempo qui l'uomo lavorava con la raccolta dei tronchi della lunghezza commerciale di 4 metri, chiamati taje, tagliati e raccolti nelle vaste aree boschive.

2. VAN DELLE SASSE



L'antica denominazione del Van delle Sasse era "Busazza" (grande buca). È il più bel circo glaciale della Civetta (sembra il palmo di una gigantesca mano di pietra) a forma di anfiteatro formatosi dalla permanenza per migliaia di anni di un piccolo ghiacciaio (Stadio di Daun) che ha eroso e modellato le rocce del fondo e delle pareti.

3. FORCELLA DELLE SASSE



Dalla Forcella delle Sasse, il panorama verso Nord-Est spazia dal massiccio del Pelmo e Antelao alla Val di Zoldo con le cime del Gruppo del Bosconero, mentre verso Sud Ovest si domina tutto il Van de le Sasse contornato dalle cime della Busazza, della Torre Trieste e le cime della Moiazza; sullo sfondo le Pale di San Lucano e l'Agner.

4. LIVINAL GRANT



Si sta attraversando un'estesa falda detritica che presenta un grande impluvio (di qui il nome Livinal Grant) in ambiente glacio-nevato di grande suggestione, con potenti fenomeni erosivi. Pur nella povertà floristica di questi luoghi, la vegetazione è molto caratteristica e include, a mosaico, la serie delle comunità glareicole carbonatiche di alta quota.

5. RIFUGIO COLDAI



Collocato all'estremità settentrionale del grandioso gruppo della Civetta, sulla testata della scoscesa Val de le Ziolère, presso la Forcella Coldai. È uno dei punti di partenza del nostro Anello raggiungibile dalla storica Malga Pioda (m 1816) con il sentiero CAI n. 556 in circa un'ora.

6. LAGO COLDAI



Piccolo ma suggestivo, il lago Coldai rende il luogo, già di per sé imponente, ancora più prezioso. Di origine glaciale e chiuso da una soglia rocciosa, profondo circa 10 metri, è alimentato in gran parte da acque di fusione sotterranee che scorrono attraverso colate ghiaiose. Nonostante il suo modesto volume, il bacino ha potuto conservare le sue caratteristiche.

9. PIAN DI PELSA



Il Pian di Pelsa (m 1890) è un'ampia radura prativa adibita a pascolo sotto l'imponente mole della Torre Venezia; di qui è possibile spaziare con lo sguardo verso le estremità meridionali della Civetta e spingersi anche oltre verso i contrafforti della Moiazza e del Framont. Quest'ampia area prativa è altamente spettacolare ed emblematica del paesaggio dolomitico più classico.

QUOTA MINIMA: 1.618 m
QUOTA MASSIMA: 2.476 m

QUOTA MASSIMA (con Rif. Torrani): 2.984 m

TEMPO DI PERCORRENZA

IN SENSO ORARIO: 10h (14h con Rif. Torrani)

TEMPO DI PERCORRENZA

IN SENSO ANTIORARIO: 10h (14h con Rif. Torrani)

I PUNTI PARLANTI DELL'ITINERARIO

PIAN DE LE TAJE

VAN DELLE SASSE

FORCELLA DELLE SASSE

LIVINAL GRANT

RIFUGIO COLDAI

LAGO COLDAI

RIFUGIO TISSI

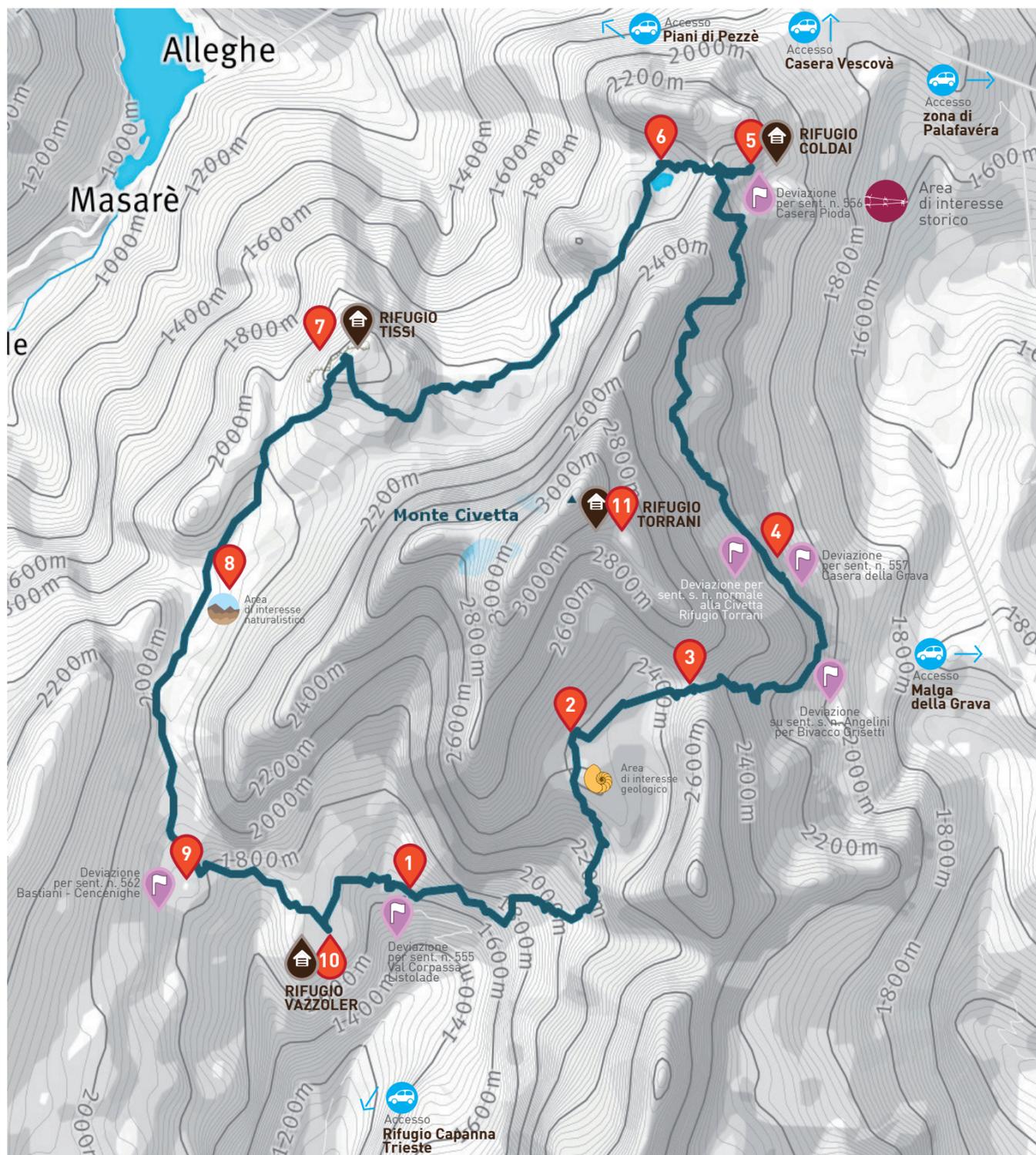
PIAN DE LA LÒRA

PIAN DI PELSA

RIFUGIO VAZZOLER

punto extra alpinistico:

RIFUGIO TORRANI



7. RIFUGIO TISSI



Il Rifugio, posto lungo l'Alta Via delle Dolomiti n. 1, è un ottimo punto d'appoggio per tutti gli alpinisti che ambiscono un itinerario sulla "Nord-Ovest" e, per quanti vogliono percorrere l'Anello della Civetta; l'emozionante regalo di un tramonto sulla "Parete delle Pareti", riporta alla storia scritta con numerose performance di grandi alpinisti che hanno qui segnato l'evoluzione dell'alpinismo fino ai nostri giorni.

8. PIAN DE LA LÒRA



Il Pian de la Lora, situato a circa 2000 metri, è un grande pascolo in leggera pendenza che si trova tra le Forzeléte e il "Col Reàn". Il lago che si forma all'inizio dell'estate è un gioiello smeraldino di un fascino assoluto, motivo di stupore, meraviglia e di attrazione sia per chi transita in maniera casuale che per coloro saliti espressamente a verificarne la presenza stagionale.

10. RIFUGIO VAZZOLER



Tappa logistica dell'Alta Via delle Dolomiti n.1, il rifugio è anche comodo per il pernottio di quanti volessero compiere l'itinerario dell'Anello della Civetta in più giorni; attiguo al Rifugio è costruito un Giardino Botanico Alpino intitolato ad Antonio Segni. È comodamente raggiungibile a piedi dal punto di accesso di Capanna Trieste attraverso la strada silvo-pastorale interdetta ai veicoli.

11. RIFUGIO TORRANI



Situato lungo la via normale alla Civetta che obbliga il superamento del famoso tratto attrezzato denominato "Passo del Tenente" ed altri tratti non facili e comunque attrezzati; il rifugio è costruito presso il Pian de la Tenda, un'ampia insellatura rocciosa sul lato a sud della Grande Civetta. **Questa mèta non fa parte dell'Anello, proprio per l'impegno che qualsiasi itinerario richiede per raggiungerla.**

LEGENDA



Accesso



Punto Parlante



Deviazione per...



Rifugio



Area di interesse storico



Area di interesse naturalistico



Area di interesse geologico